

Brugherio

notiziario comunale

Periodico spedito gratuitamente - ANNO XXXIV - Luglio 2005

La debolezza economica nazionale ha fiaccato le reni anche alla Brianza, da sempre uno dei motori del sistema Italia.

L'innovazione è la chiave della crisi

Una partita tutta da giocare puntando sulla qualità dei prodotti e sull'innovazione. La Brianza ha ancora possibilità economiche notevoli nonostante la debolezza dell'economia nazionale con il declino della competitività e il crollo delle esportazioni italiane.

segue a pagina 2



Fecondazione assistita: vincono i sì, ma manca il quorum

Referendum, decide l'astensione

Un fallimento senza mezzi termini. Per il comitato promotore e i partiti che hanno sostenuto il referendum sulla procreazione artificiale l'affluenza alle urne è stata drammaticamente bassa. Nessuno avrebbe scommesso sul raggiungimento del quorum, tuttavia ci si attendeva un dato ben più alto rispetto al 25,9% registrato a livello nazionale. A Brugherio ha votato il 31,2% degli elettori.

Una partecipazione al voto, quella cittadina, bassa ma superiore a quella nazionale e anche al 26,7 per cento dell'affluenza media regionale.

Il referendum sulla fecondazione assistita è stato un fallimento anche per la grande stampa che si è schierata a favore della consultazione e pensava di parlare a una platea più ampia di cittadini.

segue a pagina 5

Il sindaco smentisce la notizia delle possibili dimissioni e rilancia le sue ragioni

Cifronti: nessun pregiudizio su Decathlon

Maggioranza e opposizione sulla questione Decathlon vanno avanti in ordine sparso. La discussione, nonostante l'azienda francese non abbia presentato ancora un progetto definito, si è radicalizzata: è un'occasione da non perdere, dicono i fautori del sì, più attenti alle problematiche ambientali, invece, i sostenitori del no. Cosa fare?

«Nel dibattito del 7 giugno in Consiglio comunale sono emerse sulla questione Decathlon diverse posizioni. «Tutte le forze politiche hanno, comunque, manifestato l'esigenza di discutere del problema con i cittadini. L'importante è non dire sì a scatola chiusa e non dire no per pregiudizio ideologico. Occorre un confronto leale per valutare tutti gli aspetti positivi o

negativi prima di prendere un orientamento favorevole o contrario. Questo può avvenire di fronte a un progetto articolato, corredato da dati di conoscenza esaurienti sulle compatibilità ambientali e viabilistiche e sulle implicazioni a livello sportivo, sociale, culturale, occupazionale ed economico.

segue a pagina 7



Musica

La Festa In-Crea dà il via all'estate brugherese

L'estate brugherese si è aperta con la Fiera In-Crea, giunta quest'anno alla sua undicesima edizione. Sabato 4 e domenica 5 giugno il parco Increa è stato lo scenario per una serie di appuntamenti che hanno spaziato dall'arte, alla musica, alla solidarietà fino allo sport, il tutto organizzato dall'associazione In-Crea in collaborazione con l'amministrazione comunale e la consulta di Quartiere sud.

All'ingresso del parco i visitatori hanno potuto apprezzare il mercato di oggettistica varia che si è inaugurato sabato 4 alle ore 16. Numerose bancarelle hanno così offerto ai brugheresi la possibilità di ammirare e, perché no, anche di acquistare oggetti di artigianato e prodotti naturali e biologici. Non sono mancati i banchetti dedicati all'associazionismo e alle realtà di solidarietà che a Brugherio sono presenti durante tutto l'anno e rappresentano un elemento attivo

sul territorio. La cornice del parco Increa ha poi offerto lo stimolo per proporre un'iniziativa legata all'ambiente e all'ecologia, come l'ecoinnanzitutto sull'energia solare a cura di Ecobus.

La prima serata si è conclusa con il concerto dei Sulutumana, la band di Canzo che si è formata 15 anni fa e che è ormai un punto di riferimento per la scena musicale italiana.

segue a pagina 12

Reportage a pag 13

La nostra Strabrugherio, alle costole di un cittadino 82enne supersprint



SCUOLA

Le superiori a Brugherio
Entro il 2009

a pag. 6

CULTURA

Broostock
La passerella musicale per le band emergenti

da pag. 10

CULTURA

Quando il cinema si fa sotto le stelle
Rassegna a Villa Fiorita

a pag. 11

SPORT

Volley
Doppio ko nei play off per la Sanda

da pag. 15

La ricetta di Flavio Sangalli, amministratore delegato di "Sviluppo Brianza", per uscire dalle paludi della recessione

«Fare sistema e lavorare sulla gestione»

Battere la crisi economica rispondendo alle nuove sfide lanciate dal mercato globalizzato è possibile. «Bisogna fare sistema e lavorare sull'innovazione dei processi tecnologici e gestionali delle imprese», spiega Flavio Sangalli, amministratore delegato di "Sviluppo Brianza", l'agenzia nata nel '98 proprio con l'obiettivo di contribuire a ideare, progettare e attivare iniziative volte a qualificare la crescita della zona. Nata su iniziativa dei Comuni di Monza, Seregno, Desio e Lissone, ora conta più di trenta soci (enti locali, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali), tra cui il Comune di Brugherio.

«La Brianza è una realtà più robusta e meno attaccata dalle crisi rispetto ad altre zone del territorio nazionale, ma questo non deve illuderci, naturalmente», dice Sangalli. «Sono convinto - prosegue - che i bilanci delle imprese dicono quanto siamo stati bravi e capaci, ma non dicono se riusciremo a vincere ancora. Per evitare che una crisi latente diventi reale bisogna innanzitutto investire sulla capacità imprenditoriale delle generazioni attuali e future». **È anche un problema generazionale, insomma.**

«In un certo senso sì e in questa prospettiva abbiamo ideato e attivato il primo corso di formazione manageriale a livello universitario di primo livello. Ad otto-



bre, infatti, partirà a Monza il Corso di laurea triennale in Scienza dell'organizzazione della facoltà di Sociologia dell'università di Milano-Bicocca. Il problema è rendere consapevole una capacità imprenditoriale e manageriale che nelle generazioni precedenti era innata e che ora deve essere trasmessa alle generazioni future, ai figli e ai nipoti. Il problema di fondo, quindi, non è se la Brianza vincerà andando avanti a produrre mobili, componenti meccaniche o tessili, ma se riusci-

rà a mantenere un alto livello di capacità imprenditoriale, a prescindere dal settore. L'unico modo per rilanciare la competitività delle nostre imprese è qualificare sempre di più il lavoro e ci riusciremo solo generalizzando i processi di apprendimento, se, cioè, saremo capaci di innovare apprendendo».

Una prospettiva, questa, che del resto rientra nella tradizione brianzola.

«Io abitavo a Lissone e ricordo i falegnami della città che, dopo

aver lavorato per molte ore nei loro laboratori, la sera frequentavano una famosa scuola di disegno, mettendo insieme la loro esperienza professionale e gli input ricevuti a lezione realizzavano mobili competitivi in tutto il mondo. Ecco, bisogna tornare a quella tradizione, fatta di lavoro e apprendimento».

La realtà produttiva della Brianza è costituita prevalentemente da piccole imprese che fanno fatica a reggere l'impatto con il mercato globalizzato.

«In effetti quello brianzolo è un sistema produttivo molto distribuito sul territorio il cui tratto caratteristico distintivo è la piccola e micro impresa. Però, questo non è solo un punto di crisi, ma anche un punto di forza. In questa prospettiva bisogna adottare interventi organizzativi e tecnologici che mettano insieme le aziende, le quali devono saper agire come grandi imprese, per esempio proprio in rapporto ai mercati e all'innovazione tecnologica. Pensi alle difficoltà che una piccola impresa incontra nel fare grossi investimenti sull'innovazione tecnologica, le aziende devono mettersi insieme, consorziarsi, e creare rapporti collettivi con i cosiddetti centri d'innovazione, le università per esempio. È lo stesso percorso che abbiamo seguito attivando il Corso di laurea in Scienze dell'organizzazione. La sfida del futuro, insomma, è la capacità di gestire le imprese in modo innovativo rispetto al passato aggregandosi, specializzandosi, creando le competitività di nicchia, che forse sono la via d'uscita dalla crisi del sistema-Italia. Il presidente degli Stati Uniti Kennedy disse: "Non chiedete cosa può fare l'America per voi, ma cosa potete fare voi per l'America", l'importante è recuperare una grande voglia di imprenditorialità tipica della storia della Brianza». **mp**

La crisi colpisce in misura maggiore le realtà economiche più strutturate e quelle più lontane dai bisogni primari

Meno consumi, più richiesta di qualità

Un taglio sbarazzino, il pantalone dalle mille tasche, il marsupio con gli attrezzi appeso ad una spalla: più che una parrucchiera Alessandra Ferentino si presenta come uno scultore nel suo atelier. Al posto delle forbici sembra avere uno scalpello, e la chioma non è quella della cliente ma è il volto di una statua.

Ce l'avevano dipinta come un'abile imprenditrice (quattro sono i saloni aperti negli ultimi anni a Brugherio e dintorni) ma a noi piace più descriverla con il suo piglio di artista, per giunta del tipo che non molla. Si è messa in testa a 12 anni di fare la parrucchiera e nessuno l'ha potuto distogliere dal suo obiettivo. Tanto che a 16 anni il padre firmò per lei il consenso per aprire il suo primo negozio, in quel di Brugherio. Oggi conta tre socie, 30 collaboratori e un portafoglio clienti invidiabile.

Perché il segreto è nel capire dove va il mercato, studiare il cliente, ma soprattutto investire in formazione del personale. È il suo pallino e si vede. Grande appassionata di psicologia, forma la sua squadra con i più aggiornati strumenti della tecnica e gli antichi insegnamenti dei maestri della mente. Tanto per capirci: è il tipo che affitta per due giorni un agriturismo in Toscana e ci porta tutti i suoi ragazzi per parlare di meches, permanenti e psicologia samurai. «È fondamentale conoscere se stessi



e chi ti sta di fronte - dice Alessandra -, in un mestiere in cui cerchi di interpretare lo stile di un individuo e i suoi desideri». E così le sue clienti («ma anche

uomini, aumentano di anno in anno e sono sempre più esigenti») escono dal negozio più belle ma anche più felici.

Non può dire di avere avuto momenti di crisi a seguito dell'arrivo dell'euro: ma il lavoro è cambiato, quello sì: «la gente ha diradato la frequenza della piega in negozio, la richiesta di lavori tecnici di contro è aumentata. Meno pieghe e più qualità, è lo stesso sociologo Enrico Finzi a spiegarlo ai nostri seminari».

Ecco perché chi non ha retto l'impatto sono i colleghi della vecchia leva, che hanno fatto lievitare i prezzi senza investire in qualità. Alle istituzioni non chiede molto, Alessandra, per migliorare il suo lavoro, soprattutto più flessibilità

negli orari: «mi piacerebbe una serata a settimana fino alle 22». «Per il resto abbiamo visto un incremento dei regolamenti, alcuni abbastanza onerosi (adeguamenti per la legge sulla privacy e visite del medico del lavoro): per noi è ok, ma temo che ci sia carenza nei controlli...».

Avendo una gran voglia di fare e di innovare, Alessandra, a 52 anni, non pensa certo di mollare. «Ho ancora tante idee che voglio realizzare». E nel futuro ha un figlio che già la segue nell'attività, tanti giovani che la affiancano pronti a spiccare il volo da soli, quando sarà il momento. Ma con una maestra così, difficile smettere i panni dell'allievo.

Sara Anzalone

Rosario D'Onofrio, classe 1956, lavora a Brugherio da quando aveva 15 anni. Ha iniziato da operaio con i fratelli Cortiana e dal 1980 si è messo in proprio, rilevando le officine della Sia. La sua azienda, la Lamined di San Damiano, ha 13 dipendenti.

È il classico esempio di piccola industria che caratterizza il tessuto produttivo nazionale: quella che costituisce l'ossatura della nostra economia. La stessa che ha sperimentato nel corso degli anni i più grandi cambiamenti, che ha cercato di sopravvivere grazie alla flessibilità della propria struttura e allo sforzo di tenere alto il livello qualitativo. Anche a fronte di un aumento dei costi e della burocrazia e di una concorrenza sempre più spie-

tata, soprattutto dall'est Europa e dal Sol Levante. «Ci occupiamo di lavorazione di lamiere: prodotti per il settore dell'arredamento, espositori da banco, illuminazione, macchinari per saldatura» spiega D'Onofrio, affiancato dalla moglie alla contabilità e da un nipote e due fratelli, tutti impiegati in azienda. «Negli ultimi anni abbiamo registrato una crescita del fatturato, ma a fronte di una diminuzione degli utili. Noi non ci possiamo lamen-



tare ma qui intorno non si respira certo un clima di fiducia: molti clienti e fornitori della zona sono entrati in crisi. Alla Lamined tutto ciò non avviene perché abbiamo

saputo differenziarci, diversificando la nostra offerta e trovando nuovi sbocchi. A cicli di quattro/cinque anni dobbiamo "reinventarci", per adattarci alle richieste del mercato. Questo ovviamente significa sostenere dei costi e fare sacrifici».

«E poi ci sono le nuove normative - continua D'Onofrio a proposito dei carichi cui le istituzioni sottopongono le aziende -. La 626 (legge sulla sicurezza nelle aziende, ndr), l'Iso 9000, gli adempimenti fiscali sempre molto onerosi: l'Irap, tanto per stare su un argomento attuale, che erode gli utili delle aziende». Piccoli e tartassati, verreb-

be da dire. «Perché un'azienda più grande riesce a coprire i costi, ha gli aiuti dallo stato. Noi dobbiamo arrangiarci come si può, cercando di escogitare nuovi sistemi per abbattere i costi di produzione, per esempio con l'acquisto di macchine più veloci». L'attività assorbe sempre di più Rosario D'Onofrio, che lavora quasi tutti i giorni almeno 12 ore, costringendolo a effettuare delle scelte. «Sono stato per 25 anni nel direttivo del Sant'Albino San Damiano, fino a due anni fa ne ero il presidente. Adesso ho deciso di lasciare spazio agli altri, per dedicarmi totalmente all'azienda». **sa**

Dal '02 al '04, nel milanese, sono nate più attività, ma aumenta anche il numero di chi è stato costretto a chiudere

Dal 2002 la concorrenza è più spietata

2002 Imprese

Addetti	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
non dichiarati	448	151	30
0 addetti	228	0	20
1 addetto	636	3	45
2 - 5 addetti	407	0	25
6 - 9 addetti	77	0	2
10 - 15 addetti	41	0	1
16 - 19 addetti	9	0	0
20 - 29 addetti	8	0	0
30 - 39 addetti	4	0	1
40 - 49 addetti	2	0	0
50 - 99 addetti	2	0	0
100 - 199 addetti	1	0	0
200 - 299 addetti	0	0	0
500 - 999 addetti	1	0	0
TOTALE	1.864	154	124

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati Infocamere

2003 Imprese

Addetti	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
non dichiarati	539	158	38
0 addetti	214	0	15
1 addetto	588	0	54
2 - 5 addetti	399	1	15
6 - 9 addetti	77	0	3
10 - 15 addetti	39	0	4
16 - 19 addetti	9	0	0
20 - 29 addetti	7	0	0
30 - 39 addetti	4	0	0
40 - 49 addetti	2	0	0
50 - 99 addetti	2	0	0
100 - 199 addetti	1	0	0
200 - 299 addetti	0	0	0
500 - 999 addetti	1	0	0
TOTALE	1.882	159	129

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati Infocamere

2004 Imprese

Addetti	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
non dichiarati	663	183	55
0 addetti	203	0	14
1 addetto	550	2	44
2 - 5 addetti	380	3	16
6 - 9 addetti	73	0	2
10 - 15 addetti	40	0	0
16 - 19 addetti	8	0	0
20 - 29 addetti	7	0	0
30 - 39 addetti	4	0	0
40 - 49 addetti	2	0	0
50 - 99 addetti	2	0	0
100 - 199 addetti	0	0	0
200 - 299 addetti	0	0	0
500 - 999 addetti	1	0	0
TOTALE	1.933	188	131

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati Infocamere

2002 Artigiani

Addetti	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
non dichiarati	177	59	11
0 addetti	78	1	4
1 addetto	320	0	16
2 - 5 addetti	183	1	11
6 - 9 addetti	40	0	0
10 - 15 addetti	13	1	1
16 - 19 addetti	3	0	0
20 - 29 addetti	1	0	1
TOTALE	815	62	44

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati Infocamere

2003 Artigiani

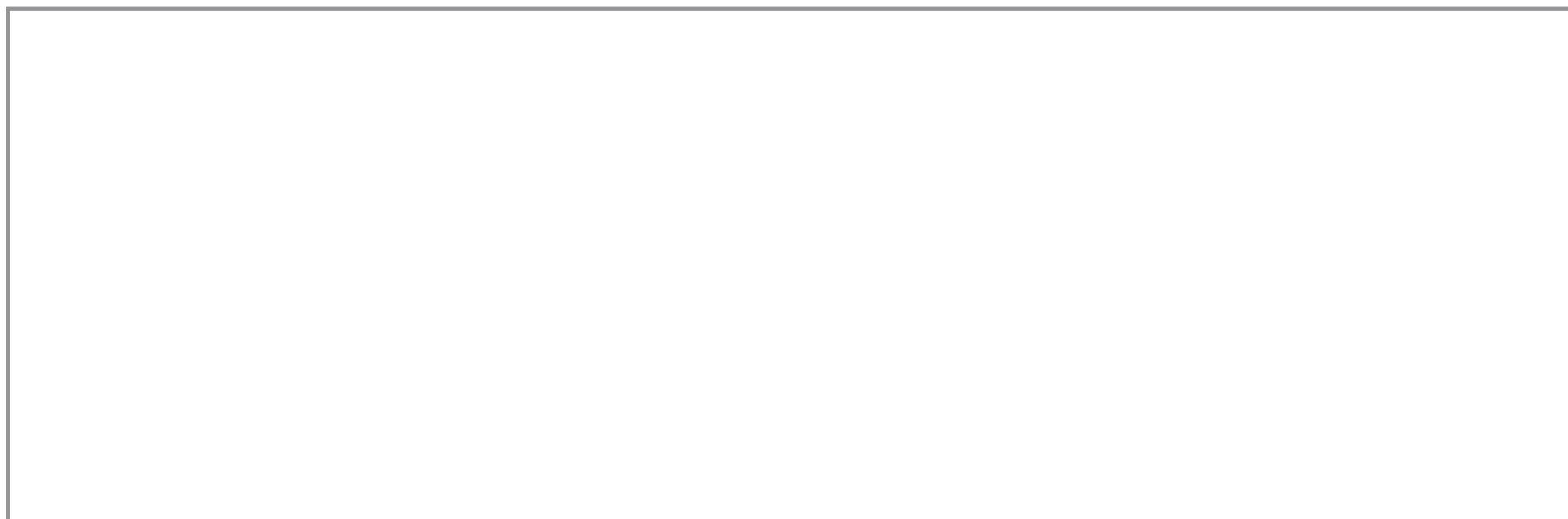
Addetti	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
non dichiarati	219	57	14
0 addetti	71	0	7
1 addetto	292	1	29
2 - 5 addetti	175	0	8
6 - 9 addetti	39	0	1
10 - 15 addetti	12	0	1
16 - 19 addetti	4	0	0
20 - 29 addetti	1	0	0
TOTALE	813	58	60

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati Infocamere

2004 Artigiani

Addetti	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
non dichiarati	276	75	21
0 addetti	65	0	6
1 addetto	269	0	24
2 - 5 addetti	166	1	9
6 - 9 addetti	39	0	0
10 - 15 addetti	12	0	0
16 - 19 addetti	4	0	0
20 - 29 addetti	1	0	0
TOTALE	832	76	60

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati Infocamere



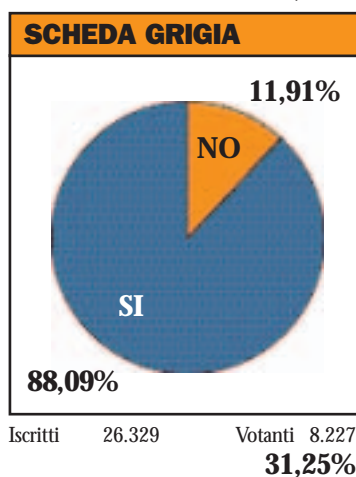
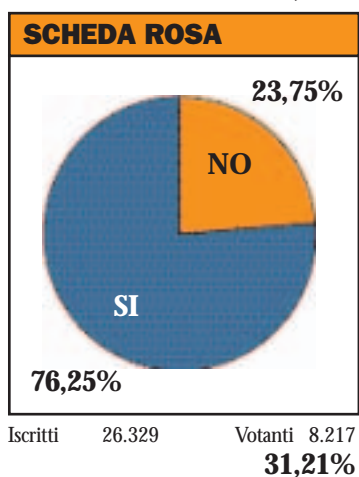
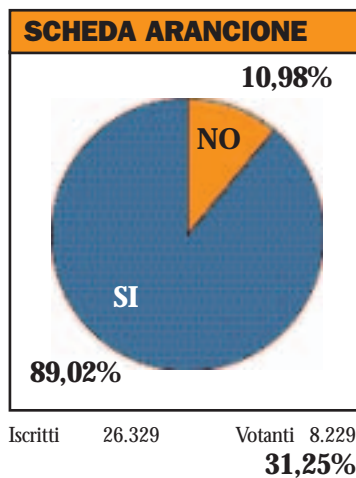
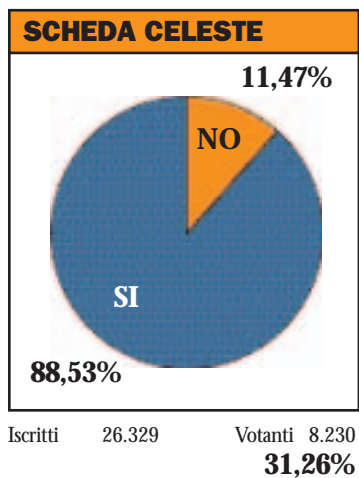
Nella recente consultazione referendaria sulla fecondazione assistita, a Brugherio affluenza maggiore della media nazionale

Referendum, vota un terzo della città

I partiti che si sono spesi per il sì hanno dimostrato di non aver saputo ascoltare da che parte pulsava il Paese. Una considerazione questa che pesa soprattutto per chi, come Ds e Rifondazione, ha tradizionalmente un forte legame con la società. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, infatti, pur ribadendo che è stata una battaglia giusta, che meritava di essere combattuta, ha ammesso che il suo partito ha parlato a un Paese immaginario. Ad un astensionismo cronico nelle consultazioni referendarie, stimato dall'istituto Cattaneo nel 43 per cento, si è aggiunto quello militante di chi ha seguito le indicazioni delle gerarchie ecclesiastiche.

La campagna del "Comitato Scienza e Vita" ha offerto una sponda anche a quanti, non sentendosi direttamente toccati dagli argomenti in discussione, hanno preferito starne fuori, non l'hanno percepita come una battaglia di libertà. Ci sono poi gli elettori che non hanno votato perché hanno giudicato i quesiti materia troppo complicata in un Paese in cui la conoscenza scientifica è patrimonio di pochi, anche a causa delle scarse risorse destinate alla ricerca. Infine, non sono stati pochi quanti, anche a sinistra, hanno sentito di dover imprimere uno stop all'onnipotenza della scienza. Il giorno dopo il referendum Radio Popolare ha invitato gli ascoltatori che si sono astenuti a telefonare in diretta per spiegare perché: c'è stato chi si è detto preoccupato di fronte a qualunque manipolazione della natura, chi invece ha giudicato la ricerca di un figlio a tutti i costi un accanimento, una forma anche di consumismo. Il fallimento del referendum ha scatenato polemiche anche nei partiti, metabolizzate, però, quasi subito dallo scontro politico in atto. Il presidente del Consiglio, Silvio

Berlusconi, invece, ha voluto leggere il mancato raggiungimento del quorum come una vittoria dei moderati e ha detto: "La parte moderata del Paese è con noi". Soddisfatto, naturalmente, le gerarchie della chiesa cattolica. Il cardinale Ruini ha lodato «la maturità del popolo italiano» e ha assicurato che il Vaticano, pur essendo contro l'aborto, non vuole modificare la legge 194. Il "Comitato Scienza e Vita" ha annunciato che non si scioglierà perché resterà nella società per fare altre battaglie, ma non ha specificato quali. Per i promotori del referendum la sconfitta non fa della legge 40 un buon provvedimento sulla fecondazione e che va ridiscussa.



Iniziativa del Lions Club

Sportello legale gratis per i cittadini

Arriva lo sportello legale al Comune. Una risorsa in più per i cittadini che permetterà di usufruire di una prima consulenza gratuita in materia civile e penale. Sarà il Lions Club "I Tre Re" di Brugherio a realizzarlo, con il patrocinio del Comune stesso. Per i membri del Lions si tratta di realizzare uno dei più importanti scopi della loro associazione, coincidente con uno dei più importanti dell'ente pubblico. Quello, cioè, di prendere attivo interesse al bene civico, sociale e morale della comunità.

Alla conferenza stampa di mercoledì 1 giugno, che ha avuto luogo nella Sala Consiliare del Comune, sono intervenuti il sindaco Carlo Cifronti e l'assessore ai Servizi Istituzionali e Demografici, Angelo Paleari. Entrambi hanno sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che offrirà un supporto notevole ai cittadini con la necessità di un chiarimento in materia legale. Il funzionario del servizio Supporti Istituzionali, Stefano Agnes, ha poi chiarito gli aspetti più tecnici dello sportello. L'utilizzo sarà completamente

gratuito e la richiesta di consulenza non sarà impegnativa. Se il cittadino avesse intenzione di intentare una causa, o ne fosse coinvolto, potrebbe tranquillamente rivolgersi allo sportello legale per chiarire qualsiasi incertezza e godere di un primo orientamento riguardo alla sua situazione.

Questo esclude ovviamente che il Comune accompagni poi il cittadino nel corso del procedimento (che il cittadino deciderà o meno di intraprendere in maniera autonoma, affidandosi a uno studio legale esterno a proprio piacimento), ma rappresenta già un grande passo in avanti. In maniera sperimentale, il servizio è già attivo dall'11 giugno, ogni sabato, senza appuntamento, presso la sede municipale, dalle ore 10 alle ore 12. Un'ulteriore funzione di questo sportello sarà anche quella di definire l'area di competenza del Difensore civico (il cui bando di selezione è stato pubblicato a inizio giugno), una figura che si limiterà a seguire le pratiche di contenzioso tra il cittadino e il Comune.

Enrico Kersch

Una vittoria favorita dai due dossier che l'assessore all'Istruzione Raffaele Corbetta ha inviato alla Provincia di Milano

Le Superiori a Brugherio entro il 2009

Ce l'abbiamo fatta: entro il 2009 Brugherio avrà finalmente la sua scuola superiore. La risposta di Palazzo Isimbardi non ha lasciato né vincitori né vinti. La battaglia tra Brugherio e il Vimercatese per ottenere un istituto di scuola superiore si è infatti conclusa con un pareggio: due scuole di medie dimensioni, una a Brugherio e l'altra ad Arcore.

Fino a un anno fa la vittoria sembrava praticamente scontata. «Tutte le carte giocavano a favore dei 30 comuni del vimercatese che chiedevano il secondo polo di scuole superiori. Brugherio gareggiava sostenuta solo da Carugate» racconta l'assessore all'Istruzione, Raffaele Corbetta.

A ribaltare le sorti di una decisione che di fatto era già stata presa, sono stati senza ombra di dubbio i due dossier inviati (uno in novembre e l'altro in aprile) dal nostro assessore al collega provinciale all'Istruzione e all'Edilizia scolastica, Giansandro Barzaghi.

Dati alla mano, questi motivavano la necessità di istituire una scuola di istruzione secondaria nella nostra città. Forte anche dell'appoggio di 4400 firme raccolte dal comitato dei genitori, che nasce proprio ad hoc per sostenerne l'istanza, il 10 maggio scorso Brugherio ha vinto una battaglia che durava da quasi vent'anni. Ancora un pò di pazienza e tra via G. Rodari, via S. Antonio e via S. Francesco d'Assisi, dove per ora ci sono solo campi vedremo finalmente ergersi le mura della nostra attesissima scuola.

Il progetto preliminare sarà pronto già nei prossimi mesi. Quello definitivo nel 2006, con



Ecco l'area dove si ergerà la nuova ed attesissima scuola



appalto previsto entro fine anno e inizio lavori nella primavera del 2007. Per esigenze finanziarie la struttura è stata divisa in due lotti. Il primo dovrebbe essere usufruibile a partire dal 2009. Per l'altro occorrerà aspettare

ancora un paio d'anni. E se questo calendario verrà rispettato i primi iscritti saranno i nati del '95 per l'anno scolastico 2009/10.

La scuola al completo includerà circa 30 classi, laboratori, servi-

zi e palestra. E in tutto potrà ospitare fino a 700/800 studenti.

All'ordine del giorno è adesso la scelta dell'indirizzo. Che sicuramente non sarà unico ma polifunzionale. «Indicativamente

la provincia suggerisce l'attivazione di due corsi nel settore umanistico (ci si va orientando verso un socio psico pedagogico) e quattro nel settore scientifico-tecnologico» dice Corbetta, che ha già dichiarato l'intenzione di convocare un'assemblea aperta a tutti gli interessati per approfondire le esigenze dei brugheresi.

«È stata una bella battaglia - conclude l'assessore - ringrazio il mio collega Barzaghi per il coraggio mostrato a rimettere tutto in discussione, e il Comitato dei genitori per aver sostenuto l'amministrazione con la raccolta firme».

Donatella Zilla

Una pressione politica importante

Il merito anche al Comitato che ha raccolto 4400 firme

Parte del merito va anche ai cittadini. Per sostenere la proposta della scuola, infatti, Brugherio ha raccolto 4400 firme in meno di due mesi. Promotore dell'iniziativa il Comitato dei genitori che nasce a febbraio per affiancare l'amministrazione in questa lotta e incoraggiare con più forza il "sì" della Provincia. Ne fanno parte i presidenti dei consigli d'istituto, i presidenti dei consigli di quartiere e alcuni genitori, Antonio Piserchia, Aldo Tarroni e il presidente, Paolo Ferrentino.

Il "10 maggio" è una data che il comitato ricorderà con grande gioia. È infatti in questa giornata che la Provincia ha dato il via libera alla costruzione della scuola. «Una decisione per niente scontata - spiega Ferrentino - nell'attesa abbiamo sofferto momenti di grande sconforto in cui si pensava non ci fosse più nulla da fare. La risposta è stata per questo appresa con immensa soddisfazione». «Ora però è necessario mantenere

alto il livello di attenzione» raccomanda l'assessore all'Istruzione, Raffaele Corbetta. Al varo della proposta, infatti, il Comitato non si è sciolto. «I nostri obiettivi adesso che la richiesta è stata accolta sono essenzialmente due - chiosa il Ferrentino - il primo è quello di far pressione affinché il progetto venga realizzato in un unico lotto. Il secondo è quello di studiare l'indirizzo scolastico che meglio risponda alle esigenze dei cittadini». A questo proposito Ferrentino ha richiesto l'istituzione di un "Forum locale delle associazioni dei genitori della scuola". Organismo già presente a livello nazionale, regionale e provinciale.

Per maggiori informazioni e su tutti gli aggiornamenti del caso il Comitato ha allestito anche il sito www.superiore.it. Dove, da ora in avanti, sarà possibile trovare pure le date di convocazione delle prossime riunioni aperte, che si terranno in sede di consulta centro. **dz**

Decathlon, tensioni nella maggioranza, il passato e il futuro della città. Un'intervista a tutto tondo con il sindaco Cifronti

«Mi aspetto responsabilità da parte di tutti»

«L'amministrazione, che in riferimento all'ambiente ha mostrato particolare sensibilità, avendo individuato le più grandi aree verdi, rispetto ai Comuni limitrofi, da inserire nei due parchi sovracomunali del Medio Lambro e delle Cave, non può sottrarsi alla responsabilità di un adeguato approfondimento, soppesando se si tratti o meno di un'occasione di sviluppo compatibile, poste alcune prerogative irrinunciabili».

Il caso Decathlon rischia di mettere a dura prova la tenuta della maggioranza. Turbolenza che, secondo una parte della stampa locale, potrebbe sfociare nelle sue dimissioni: si è arrivati a dire che lei stia pensando di dimettersi per ricandidarsi alla carica di sindaco con una diversa coalizione.

«Non c'è dubbio che, sul caso Decathlon, il percorso accidentato e parziale del confronto ha creato in maggioranza non

poche contraddizioni, emerse del resto pubblicamente. Come sindaco ritengo che non si debba abbandonare il campo in tempi difficili e intendo rispettare l'ampio consenso che mi è stato attribuito dai cittadini, proseguendo in un dialogo costruttivo con le realtà sociali, culturali, economiche e politiche della nostra città. Non ho preso accordo con alcun partito per aderire a un nuovo scenario politico. Sono collocato in una coalizione di centrosinistra. Voglio impegnarmi in modo incisivo per il superamento delle difficoltà e per una ricomposizione più forte di questa alleanza».

Non c'è dubbio che su alcune questioni si fanno sentire le diverse impostazioni culturali e politiche delle forze di maggioranza. Ritiene necessario, in questa situazione, intervenire ritrovando le ragioni di una unità che sembra essere in crisi anche a livello nazionale? E con quali strumenti?

«Ogni forza politica che compone la maggioranza ha la sua formazione culturale e la sua identità. Non si tratta di rinunciare a questo patrimonio. Si tratta di concordare degli obiettivi condivisi e su questi lavorare unitariamente. Se sopraggiungono delle novità è necessario un confronto franco e sincero, senza lavori sott'acqua e senza frazionamenti. In questo modo si può giungere ad un reciproco arricchimento culturale, mettendo da parte gli interessi particolari ed avendo come riferimento il bene comune dei cittadini. Ritengo opportuno intervenire per ritrovare un'unità elevata ed uno spirito collaborativi delle forze del centrosinistra, attraverso un dialogo continuo nel rispetto dei ruoli e degli ambiti per sostenere l'azione amministrativa della giunta. Mi aspetto una prova di coerenza e di responsabilità politica da parte di tutti».

Lei governa la città da ormai sei anni. Com'è cambiata Brugherio?

«Il lavoro amministrativo di questi anni è stato duro, ma proficuo, e la qualità della vita dei cittadini si è sviluppata ad un buon livello. Nonostante le difficoltà di bilancio si sono mantenuti i servizi essenziali alla persona (sociali, scolastici, culturali, sportivi), realizzando progetti che hanno garantito aggregazione, partecipazione, integrazione. A questo proposito è stato prezioso il rapporto di collaborazione con le associazioni di volontariato. L'ufficio Relazioni con il Pubblico si è confermato come uno dei servizi fondamentali per la comunicazione e il dialogo fra cittadini e Comune. L'impostazione data alle consultazioni di quartiere ha

contribuito alla loro vivacità di iniziativa sui momenti aggregativi, ma anche sulle problematiche territoriali. La strutturazione comunale ha assunto una fisionomia più precisa attraverso nuove regole organizzative ed il personale si è impegnato in un'attività di formazione e aggiornamento. Gli uffici comunali (istituzionali, ragioneria e tributi, demografici) hanno svolto un lavoro non appariscente, ma prezioso per il funzionamento di tutto il Comune. La polizia locale ha garantito una buona sicurezza e un buon controllo del territorio. La politica ambientale si è caratterizzata con un buon funzionamento dei servizi di igiene urbana e di raccolta differenziata dei rifiuti. Nella pianificazione urbana si sono messi a punto nuovi strumenti urbanistici, la cui operatività ha contribuito a trasformare e riqualificare diverse parti di Brugherio. Lo strumento fondamentale, comunque, è il Piano regolatore generale che ha quasi completato il percorso di approvazione. I lavori pubblici hanno conosciuto numerose realizzazioni, dalla ristrutturazione della biblioteca alla palazzina dei servizi poliambulatoriali e socio-sanitari, dalla scuola di musica alla nuova sede della polizia locale. Dalla casa di riposo per anziani "Bosco in città", messa a punto dalla Asl con la collaborazione del Comune, alla nuova sede dell'anagrafe, dal rifacimento della sala consiliare a quello dell'auditorium, dai parcheggi in zona centrale alle rotatorie e alle nuove piazze, dagli interventi in edilizia scolastica ai nuovi parchi».

Quali sono le priorità amministrative dei prossimi mesi? «Rafforzare la strutturalità del



bilancio attraverso entrate certe e permanenti nel tempo, per assicurare il mantenimento dei servizi fondamentali. Rendere operativo il Piano regolatore per lo sviluppo equilibrato del territorio. Realizzare i Piani integrati di intervento per dotare la città di ulteriori servizi di utilità pubblica (scolastici, sportivi, culturali, abitativi) nel rapporto convenzionato tra Comune e privati. Completare le pratiche con la Provincia, per avviare la costruzione della scuola media superiore. Completare la costruzione della scuola materna nel Quartiere sud. Ampliare la rete di piste ciclabili attraverso il progetto "Agenda 21". Sbloccare la pratica del Piano di zona per le case popolari. Preparare l'appalto per il rilancio e la gestione del centro sportivo. Intensificare i rapporti con la Asl e gli ospedali per l'articolazione dei servizi socio-sanitari. Approvare il piano scuola per il diritto allo studio. Completare il Piano insediamenti per le attività produttive. Riprendere la trattativa per la contrattazione decentrata con le rappresentanze sindacali dei dipendenti. Fare della scuola di musica un servizio di qualità attraverso il collegamento istituzioni sovracomunali. Proseguire nell'allestimento dei parchi pubblici».

Al vaglio le osservazioni dei privati

In Consiglio il Prg

La calda estate politica brugherese entra nel vivo in questi giorni con le sedute in Consiglio comunale che porteranno all'approvazione del Piano regolatore generale. Al vaglio dell'aula, che ha già adottato il Prg, sono ora le osservazioni dei privati, già passate al setaccio durante le riunioni della commissione tenutesi nei mesi scorsi. «I tempi di approvazione dipendono dal numero di emendamenti presentati dalla minoranza, tuttavia dovremmo riuscire a completare l'iter entro la fine di luglio» ha dichiarato l'assessore all'urbanistica Giovan Battista Tiengo. Sempre in tema di urbanistica, sono stati attribuiti i premi per il concorso di idee indetto dal Comune di Brugherio per la riqualificazione del centro cittadino. Il vincitore del primo premio è l'architetto Traldi, già progettista della nuova sede della locale Scuola di Musica. È allo studio l'allestimento di una mostra sul tema, che verrà proposta probabilmente durante la festa di Brugherio. Inoltre, sul nostro sito internet www.comune.brugherio.mi.it, daremo spazio ad alcuni dei disegni più significativi del progetto. **sa**

I partiti si confrontano sulla proposta della società francese di costruire una cittadella dello sport nel Parco delle Cave

Giunta divisa sul progetto Decathlon

Dopo mesi di accesi confronti, il 7 giugno è approdata in Consiglio comunale, su esplicita richiesta delle opposizioni, la proposta del "Parco della Forma" dell'azienda Decathlon, una sorta di cittadella dello sport divenuta terreno di polemiche all'interno della maggioranza e dell'op-

posizione. Tutto è iniziato lo scorso autunno, quando in Comune ha cominciato a girare un opuscolo che illustrava un progetto similare realizzato in Francia.

L'idea di avere un'area attrezzata per lo sport in città, anche se con la presenza di un grosso megastore

Decathlon, è piaciuta a molti, politici e cittadini, ma per realizzarla bisognerebbe escludere l'area in questione dal Parco delle Cave.

Questo, però, equivarrebbe a stravolgere il Piano regolatore generale, in fase di approvazione, e la stessa configurazione del Parco delle Cave,

un'area di interesse sovracomunale-distribuita tra comuni di Carugate, Cernusco, Brugherio e che nei confini attuali avrebbe anche l'approvazione della Provincia di Milano.

La questione ha prodotto diversi schieramenti: dal no di Rifondazione, Verdi e Pdc, ai possi-

bilisti della lista Cifronti (spaccata in due sulla questione), alla Lega Nord che sostiene apertamente l'arrivo dei francesi tramite referendum, ad Alleanza Nazionale che sostiene il comitato cittadino sorto in aprile per appoggiare il progetto.

Sara Anzalone

Partito dei Comunisti Italiani

Bertolazzi: solo parole

«Non c'è un'area di proprietà Decathlon, non c'è un vero progetto della società francese, non c'è ancora di fatto nemmeno un parco delle Cave ufficializzato». Osvaldo Bertolazzi (PDCi) mette i puntini su una questione che tanto ha fatto parlare di sé negli ultimi mesi. «Ma che di fatto si poggia sul nulla: si è data troppa importanza a una faccenda che ha poco di concreto. E che dovesse seguire l'iter proposto dalla Cdl finirebbe per bloccare la programmazione territoriale concertata con la Provincia, proprio in un momento in cui il nostro Comune viene richiamato all'ordine affinché si proceda per una approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale». Il capogruppo dei Comunisti Italiani non va troppo per il sottile: il parco non c'è ancora perché il nostro Comune è indietro con la burocrazia. L'osservazione Cavaioni, dovesse essere accolta, andrebbe a ostacolare questo processo. «Prima approviamo il Prg, poi eventualmente si potranno discutere eventuali varianti». Certo con

tempi inevitabilmente dilatati. Ma che potrebbero servire a ridiscutere la questione sotto altri punti di vista. «Intanto l'opposizione ha posto male il problema: chi è deputato a incontrare e trattare eventualmente con Decathlon non sono né gli esponenti di An né tanto meno il Consiglio comunale, ma è la giunta. In più così facendo si è lasciato poco spazio alla contrattazione: chi lo dice che dobbiamo accettare pedissequamente le proposte Decathlon? E poi che fine faranno gli altri negozi del circondario? Si procederà a nuovi licenziamenti? La società francese a nostro avviso con il minimo dello sforzo sta cercando di ottenere il massimo del risultato: essere inserita in un polo commerciale già in grado di attirare numerosi visitatori, con infrastrutture viarie già realizzate, entro un'area verde senza confronti. Che è poi il fatto che mi preoccupa di più: se sdoganiamo l'idea di un Decathlon all'interno di un parco sovracomunale, viene meno il concetto del parco stesso».

La Margherita

Troiano: è un'opportunità

Il progetto di un "Parco della Forma", proposto dalla Decathlon è un'opportunità interessante, collocata però in un contesto difficile. La società promette di acquisire nuove aree verdi a ridosso del parco Incea e di creare una struttura sportiva da mettere a disposizione delle associazioni, delle scuole e dei cittadini. La Decathlon, inoltre, dovrebbe assumere un centinaio di persone per la gestione della nuova struttura: posti di lavoro probabilmente destinati ai brugheresi. Tutto bene, allora? Se tutto fosse così semplice, non si capirebbe proprio perché la maggioranza non abbia ancora dato il via libera al progetto. In realtà, il tema è molto più complesso. La complessità deriva dall'area sulla quale si vorrebbe realizzare il progetto: il Piano regolatore che sarà approvato a breve prevede che quell'area sia destinata alla creazione di un "parco locale di interesse sovracomunale". È possibile realizzare una importante struttura commerciale all'interno di un parco locale? Si dice in giro: dite subi-

to Sì alla Decathlon, date loro l'area che serve e toglietela dal parco. Ma così facendo la Provincia non darebbe il suo parere favorevole al piano regolatore, che vogliamo invece approvare al più presto. Ecco allora come vogliamo procedere: prima approviamo il Piano regolatore, confermando per l'area interessata la destinazione a parco locale. Poi la proposta Decathlon sarà affrontata con la società e con la Provincia. Questa è, da sempre, la posizione della Margherita. Una posizione mai cambiata, mentre altri partiti di minoranza, con poca coerenza, in questi mesi hanno dichiarato prima il loro no convinto e poi un entusiastico sì alla proposta. Noi vogliamo coniugare lo sviluppo della città e la crescita delle opportunità per i cittadini con la salvaguardia dell'ambiente: per farlo abbiamo bisogno ancora di tempo per approfondire la proposta Decathlon. Il resto appaiono polemiche e chiacchiere inutili, frutto di demagogia.

Marco Troiano, Margherita

Lega Nord

Ronchi: progetto meritorio

La Lega Nord ha scelto di sondare l'opinione pubblica tramite referendum: lo ha indetto il 15 maggio, allestendo numerosi banchetti sul territorio brugherese: "che cosa ne pensate del progetto Decathlon" è l'interrogativo cui è stato sottoposto l'uomo della strada. Per Maurizio Ronchi (Lega Nord), infatti, il "Parco della Forma" è un progetto che va ragionato insieme alla cittadinanza. «Abbiamo depositato il risultato della mini-consultazione in Comune - dice Ronchi -. Pensiamo di portare avanti questa battaglia per gli oltre 2500 voti che ci hanno dato parere favorevole all'iniziativa. «L'altra via, quella percorsa da An e Udc (il comitato civico) - continua l'esponente del partito del Carroccio - è un'idea che sinceramente ci mette in imbarazzo, perché sembra volere abbracciare gli interessi di un privato, la proprietà dell'area. In fase di discussione del piano regolatore invece ci adopereremo per una mediazione tra pubblico e privato:

lasciamo l'area Decathlon al di fuori del parco». Praticamente riprendendo l'assunto dell'osservazione Cavaioni. E forte di una prima affermazione, anche se oramai lontana nel tempo, dell'assessore all'urbanistica Giovan Battista Tiengo: «È un progetto che dovremmo prendere in considerazione». Pazienza se in Consiglio comunale straordinario, richiesto dalla Casa delle Libertà per discutere dell'argomento, i punti del suo ordine del giorno siano stati respinti. «Avremmo voluto che il progetto venisse presentato alla cittadinanza tramite il Notiziario - continua Ronchi -, che fosse indetto un Consiglio comunale aperto sul tema e in estrema battuta, abbiamo chiesto cosa l'amministrazione volesse fare del progetto. Una volta approvato il Piano regolatore generale e il confine del parco, cadranno le speranze per la realizzazione del parco. E si chiuderanno le porte a questa occasione, un'opportunità mancata per la nostra città».

Alleanza Nazionale

Pietropaolo: decida la città

Il Capogruppo di An Francesca Pietropaolo, insieme agli esponenti dell'Udc, sostiene il comitato cittadino sorto nel mese di aprile a favore del progetto Decathlon. «Un progetto che abbiamo appoggiato sulla base di alcune condizioni imprescindibili: creazione di nuovi posti di lavoro, riqualificazione ambientale, contenimento del traffico» afferma lo stesso capogruppo, tra i primi firmatari dell'iniziativa presieduta da Marco Rilli. «La bocciatura in Consiglio della nostra richiesta di invitare il Decathlon a una audizione, non può voler significare altro che le decisioni sono state già prese dalle segreterie dei partiti senza tenere conto dei cittadini». Il consigliere comunale, in merito alla seduta straordinaria del 7 giugno, ha sottolineato l'ambiguità della maggioranza, che si sarebbe finta estranea alla proposta della società francese, «e questo nonostante il progetto mi fosse fatto pervenire già nel dicembre 2004 proprio da esponenti del

centrosinistra, che nel frattempo ha mosso i suoi passi per contrastare l'arrivo del campus, attraverso la bocciatura della cosiddetta osservazione Cavaioni in commissione urbanistica». Per Pietropaolo ora è tutto nelle mani del sindaco, cui An chiederà in questi giorni un incontro per chiarire la questione. Il modo in cui la vicenda Decathlon è stata trattata dalle varie segreterie ha creato qualche problema anche in seno alla minoranza «smentisco nel modo più assoluto che An abbia spaccato la Cdl su questo tema» sottolinea Pietropaolo, che oltre a firmare le richieste del comitato ha anche sottoscritto il referendum indetto dalla Lega Nord il 15 maggio. «Anche se non nascondo che questa iniziativa, promossa da un partito, si presta decisamente a strumentalizzazioni politiche. Il nostro obiettivo, appoggiando il comitato civico, non è certo quello di dare visibilità a un partito ma di affiancare i cittadini».

L'incontro orientativo, organizzato dallo sportello Lavoro comunale e dell'Informagiovani, è alla sua quarta edizione

Summerjob, trovare un lavoro estivo

Pensato per chi deve racimolare i soldi per le vacanze o per quelli che devono fare i conti col portafoglio quando è ora di pagare la rata del motorino o della macchina. Per tamponare i lunghi periodi full immersion sui libri o semplicemente per togliersi qualche sfizio senza doversi appoggiare ancora alla famiglia.

Per queste e mille altre motivazioni, studenti o inoccupati, possono aver bisogno di trovarsi un lavoretto anche solo temporaneo nel periodo estivo. E proprio per questi giovani squattrinati nasce Summer Job, un laboratorio che si rivolge ai ragazzi dai 16 anni in su e fornisce informazioni e orientamento su una diversificata offerta di lavoro, sul territorio e fuori. «Un incontro che orienta i ragazzi sulle modalità di ricerca sul lavoro. Partiamo dalle loro esigenze e concentriamo su queste la nostra ricerca» spiega un'operatrice dello sportello lavoro, Martina Montrasio.

«Spesso il loro principale limite è il tempo - dice un'altra operatrice, Erika Zambelli -. Alcuni non sono disposti a rinunciare alle vacanze di agosto e molti arrivano troppo tardi ad informarsi su ciò che gli interessa. I colloqui nel settore turistico alberghiero, per esempio, iniziano già da aprile e finiscono a metà maggio, per organizzare uno stage minimo di formazione». Sono questi i principali destinatari del laboratorio di orientamento, che dà loro l'opportunità di trovare qualcosa "last minute" rispettando il più possibile le loro esigenze. La funzione dell'orientamento è insomma la linfa dell'iniziativa. Affinché chi troverà lavoro conosca già il contesto in cui va ad impiegarsi, Summer job istruisce i giovani allo sbaraglio sulla tipolo-

gia del lavoro stagionale (sul territorio e fuori provincia) e sulla tipologia di contratto. Nel periodo estivo la richiesta sul territorio può rispondere a diverse aspettative. «I

settori che si gonfiano maggiormente sono quelli della ristorazione, gelaterie e sostituzione del personale nelle ditte e nei centri commerciali - aggiunge ancora Erika -. Fuori provincia si può invece trovare posto come educatori nei centri estivi comunali, animatori nei villaggi di vacanza o operatori presso aziende di produzione specializzata». E anche per

i giovanissimi, ancora in età d'obbligo formativo, sono previste brevi collaborazioni speciali in apprendistato

Il 27 maggio scorso si è tenuta la quarta edizione dell'incontro orientativo organizzato dalle operatrici dello sportello lavoro comunale e dell'Informagiovani, i quali organizzano inoltre incontri di gruppo tutto l'anno, per raccoglie-

re le esigenze e informare l'utenza su questioni di attualità. Lo sportello Lavoro collabora con l'Istituto Professionale Clerici e con il territorio della Brianza, per cui eroga anche un servizio di orientamento post scuola.

Per maggiori informazioni sulle prossime iniziative Sportello Lavoro Tel 039/2893202/7.

Donatella Zilla

Simone: Pr estivo in discoteca a Ibiza



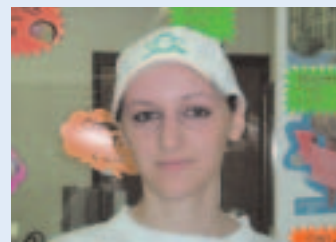
Simone ha 26 anni, studia e ha sempre lavorato per potersi mantenere. Durante l'anno fa il Pr nelle discoteche e ogni estate prende il volo e per tre mesi sposta l'attività a Ibiza.

«Lavoro da quando avevo 21 anni. La prima volta che sono andato all'estero ho iniziato a muovermi a dicembre. Volevo andare a Londra e mi sono mosso dietro conoscenze, amici di amici che vivevano lì. Sul posto ho poi trovato lavoro come cameriere. A Ibiza, invece, mi ha mandato il proprietario della discoteca per cui lavoro in inverno, che ha lì un'attività. Mi occupavo di contabilità e pubbliche

relazioni in un bar. E una volta trovato l'aggancio mi mettevo d'accordo già a fine estate per l'anno successivo. Partivo a giugno e restavo fino agli inizi di settembre. Tre mesi senza sosta, immerso nel lavoro anche 18 ore al giorno. Se vuoi che il lavoro sia remunerativo non ti devi porre problemi di orario.

Naturalmente ti deve piacere, ti deve dare un minimo di soddisfazione personale, anche se non è proprio in linea con il tuo percorso formativo. Con questo lavoro posso permettermi di pagare le vacanze, tutte le mie spese extra scolastiche, e porto anche a casa qualche soldo. I miei mi pagano le tasse universitarie, io cerco di provvedere al resto. Quest'anno non sono riuscito a partire, perché a settembre mi devo laureare e sono rimasto a casa a studiare. Ma per riuscire comunque a mantenermi ho trovato un lavoretto serale al bar della pizzeria della piscina».

Marta: lavoro nella gelateria di mio



Marta ha 20 anni e frequenta il primo anno di Psicologia. Anche lei, come tanti studenti, ha pochissimo tempo da dedicare al lavoro. Ma per riuscire a coprire almeno le spese superflue Marta ha deciso di impegnarsi nel periodo estivo nella gelateria di suo zio "Il Ranocchio".

«Durante l'anno lavorare mi è proprio impossibile, con gli esami e i corsi all'università sono impegnata tutto il giorno. Al massimo do qualche ripetizione un paio di volte alla settimana, ma perlopiù vivo di rendita di quello che guadagno in estate. All'inizio ho provato a cercare come call center, ma quello che trovavo era troppo

lontano. Mio zio mi aveva proposto di andare a lavorare nella sua gelateria di Brughiero, che è a soli 10 minuti di macchina da casa mia. Ho provato e sono rimasta. «Lavoro lì da quando avevo 17 anni, ho iniziato nell'estate tra la terza e la quarta superiore, a partire da giugno, quando finiva la scuola, fino a luglio. Da quest'anno ho dato però la disponibilità da maggio a settembre, con due settimane di vacanza in agosto. Perché con l'università sono ora più libera di gestirmi e ho la fortuna di avere orari di lavoro flessibili che riesco a rendere compatibili con i miei impegni scolastici

In questo modo sono sempre riuscita a pagarmi le vacanze e a togliermi qualche sfizio quando i soldi mi avanzavano. I miei genitori mi pagano tutto quello che riguarda la scuola, ma andando avanti negli anni, ho iniziato a pagarmi io tutti gli extra: le uscite, i vestiti e le mie serate».

Un piccolo incidente che non ha inficiato l'iniziativa organizzata dall'Associazione commercianti di San Damiano

Partita del cuore, mini rissa in campo senza conseguenze

Era iniziata nel migliore dei modi la giornata dedicata al piccolo Vincenzo, un bambino malato di Artrogriposi. La Partita del cuore, organizzata dall'Associazione commercianti di San Damiano con il patrocinio dell'assessorato allo Sport, si è svolta domenica 12 giugno, ma non tutto è andato come ci si era aspettati.

Dopo un quadrangolare tra squadre della categoria Pulcini di diverse società sportive, che hanno aperto la manifestazione, sono scese in campo la Nazionale Artisti Tv, accompagnata dal team manager

Osvaldo Bresciani, e la squadra dei Commercianti di San Damiano. A un certo punto, però, uno dei giocatori della squadra "di casa" ha tirato un pugno a uno degli avversari, forse a seguito di un diverbio verba-

le. Il tutto è avvenuto sotto gli occhi degli spettatori e del piccolo Vincenzo. Subito dopo i due giocatori si sono tolti le magliette, come per rifiutarsi di continuare, ma l'assessore allo Sport Angelo Paleari è intervenuto e li ha convinti a riprendere il gioco. «È stato un fatto increscioso, di cui dobbiamo scusarci con gli spettatori - ha commentato poi Paleari -. Questo dimostra che le mele marce sono

dappertutto, anche se per fortuna sono poche; il rischio è che rovinino il grande messaggio che si voleva dare». Sembra, comunque, che i due rissosi non ci siano riusciti. L'amore del bambino, l'organizzazione di volontariato che si occupa del piccolo Vincenzo e a cui era dedicata la giornata di beneficenza, è andata oltre questo episodio e ha molto apprezzato l'organizzazione del Comune di

Brughiero e l'impegno che l'Associazione Commercianti ha mostrato per aiutarla a conseguire il suo scopo. Con un pubblico pagante di circa 400 persone, numeri nettamente inferiori alle precedenti edizioni, l'organizzazione ha raccolto 1.800 euro e il presidente dell'Associazione commercianti di San Damiano, Massimo Quattrone, si è dichiarato soddisfatto.

Enrico Kersch

La rassegna musicale in Villa Fiorita, alla sua undicesima edizione, è un'importante passerella per la musica di qualità

Broostock, dedicato alle band emergenti

La rassegna musicale Broostock, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Brugherio, è ormai da più di dieci anni un'importante passerella per gruppi emergenti di qualità.

Nell'intento di mantenere l'impostazione "innovativa" del prodotto, quest'anno viene proposto come filone principale quello della multiculturalità affrontata, in questa undicesima edizione, da band italiane che interpreteranno generi musicali diversi, provenienti da vari paesi del globo.

La location sarà quella consueta di Villa Fiorita (entrata da via Cesare Battisti), avendo già riscontrato, negli anni passati, che questo posto - suggestivo, avvolto dal verde e facilmente fruibile - ben si addice alla manifestazione.

8 luglio - ore 22

Muntanerada

Musica popolare - folk

Quando si parla di folk, spesso il pensiero corre alle praterie del profondo west americano o ai verdi prati dell'Irlanda. Però il folk dalle nostre parti si chiamava "canzone popolare": un misto di sapori forti e caldi, di malinconia e d'amore per il nostro territorio. «Le vecchie canzoni che i nostri nonni canticchiavano non sono dimenticate - raccontano i Muntanerada -; sono vive più che mai e ricominciano a riempire le piazze dei nostri paesi, ci fanno ballare e divertire». I Muntanerada hanno scelto la strada della musica popolare e la semplicità degli strumenti tipici: violino, organetto, flauto, chitarra, baguet (una cornamusa più piccola) e percussioni.



Venerdì 8 luglio - ore 21

Marjéna

Musica World-Ethnic

I Marjéna nascono nell'estate 2000, con l'idea di sviluppare uno stile fuori dai generi, ma riconoscibile, contaminato da ritmi tribali e influenze teatrali.

Nel 2002 i cinque vincono un concorso per gruppi emergenti, dove vengono definiti una "poliedrica miscela di eclettici cantastorie", e registrano il loro primo album, "Tutte le direzioni", presentato il 26 ottobre scorso al Rolling Stone di Milano.



Sabato 9 luglio - ore 21

Jamaica Red Stripe

Musica Rocksteady

I Jamaica Red Stripe sono nati nel 1999 dalla mente di due cugini, Facco e Fabietto. Accomunati dalla stessa passione per il sound (che sa di original ska, reggae, dance hall e rocksteady), sulla base del bagaglio musicale che si arricchisce ogni giorno che passa, hanno deciso di dedicarsi allo studio della musica: sax tenore e tromba. Una volta consolidata la formazione ideale - che comprendeva voce maschile e femminile, chitarra, contrabbasso, batte-

ria, sax tenore, sax alto, tromba e pianoforte - hanno cominciato a formare il loro repertorio e, grazie al feeling creatosi nella band, sono nati i primi brani originali contenuti anche nel demo. I Jamaica Red Stripe hanno partecipato ad alcune trasmissioni radiofoniche, come "Reggae Radio Station" presso Radio Popolare. Inoltre, hanno conseguito il secondo posto durante il concorso organizzato dal Bloom di Mezzago, intitolato "L'asparago d'oro". Nel 2004 è stato inciso il disco "Top time", frutto di tutta l'esperienza accumulata in questa lunga strada.



Sabato 9 luglio - ore 22

EtnOrchestra

Musica tribale hip-hop drum'n'bass funk

Quando si pensa ad un'orchestra, si immaginano subito i tradizionali strumenti in fila precisa e compita davanti ai leggj. EtnOrchestra invece ha un'idea diversa: bidoni, catene, bottiglie di plastica e quant'altro accompagnano congas, djembè e timbales, oltre al classico quartetto basso, batteria, chitarra e voce, in un concerto coinvolgente e dai suoni inaspettati.

Nove musicisti provenienti da mille esperienze diverse si uniscono sul palco per dimostrare che ogni oggetto può diventare percussione e quindi musica. Dopo una brillante estate 2004 in giro per la penisola, EtnOrchestra è ritornata on the road da aprile 2005, per promuovere il suo esordio discografico "Tribal Samba".



È partita, come ogni anno, la rassegna cinematografica estiva in Villa Fiorita con un programma ricco e interessante

Quando il cinema si fa sotto le stelle

Ha preso il via il 21 giugno 2005 la rassegna cinematografica "Cinema nel Parco", organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Cineteatro San Giuseppe.

Gli spettacoli si tengono nel Parco di Villa Fiorita dalle 21,30 con ingresso da piazza Roma (in caso di pioggia ci si sposterà al Cineteatro San Giuseppe di via Italia 76). Biglietto di ingresso 4 euro (3 euro il ridotto).

GIUGNO

Giovedì 30 Il segreto di Vera Drake

LUGLIO

Martedì 5 Lemony Snicket
Una serie di sfortunati eventi
Giovedì 7 Ma quando arrivano le ragazze?
Martedì 12 Manuale d'amore
Giovedì 14 Mare dentro
Martedì 19 Che Pasticcio Bridget Jones
Giovedì 21 Le chiavi di casa
Martedì 26 The Hitch, lui sì che capisce le donne
Giovedì 28 Million Dollar Baby

AGOSTO

Martedì 2 Tu la conosci Claudia?
Giovedì 4 Neverland
Martedì 9 Be Coll
Giovedì 11 Il Mercante di Venezia
Giovedì 18 Les choristes - i ragazzi del coro
Martedì 23 Le Crociate
Giovedì 25 la Febbre
Martedì 30 Guerre stellari

Info: tel. 039.870181-2873485

Creature - Spettacolo di teatro acrobatico africano il 15 luglio

Lo spettacolo, organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Cineteatro S. Giuseppe di Brugherio, si terrà nel parco di Villa Fiorita alle 21.30. Arcipelago Circo Teatro nasce dalla collaborazione tra la compagnia di commedia dell'arte Pantakin da Venezia e Alessandro Serena con lo scopo di creare e produrre spettacoli di circo teatro. La progettualità artistica di Arcipelago è volta a sperimentare nuove forme di linguaggio dello spettacolo dal vivo partendo da forme e tradizioni popolari quali la commedia dell'arte e il circo. Le produzioni della compagnia si avvalgono del lavoro di regia e scenografia di Marcello Chiarenza, del musicista Carlo Cialdo Capelli e del coreografo Giorgio Rossi oltre al lavoro dell'attore di commedia dell'arte Michele Casarin. Nelle due foto centrali sottostanti: Serena e Cappelli (foto di sinistra) e Marcello Chiarenza.



Le coreografie ucraine dei "Karpazi Arabesco" il 3 agosto

Lo spettacolo, organizzato dall'assessorato alla Cultura della Città di Brugherio, si terrà in Villa Fiorita alle 21,30. In un'alternanza di musiche e danze il gruppo ucraino, composto da 15 elementi: 8 musicisti (3 violini, un flauto, una fisarmonica,

una percussionista, un cymbalo ed un caprabasso, strumenti tradizionali ucraini), una cantante, 6 ballerini (che cambieranno costume per ogni danza, rappresentando diverse Regioni) presenta le tradizioni popolari dell'area carpatica.

Delegazione brugherese a Le Puy en Velay il 17 settembre

Una delegazione ufficiale della Città di Brugherio è stata invitata alla tradizionale Festa del "Roi de l'oiseau" che come ogni anno si svolge nella città di Le Puy en Velay, da anni gemellata con Brugherio.

In occasione della festa il Sindaco Carlo Cifronti, il Presidente del Consiglio Comunale Patrizia Gioacchini, l'Assessore agli scambi internazionale e Vicesindaco Raffaele Corbetta e il

Presidente del Comitato Scambi Internazionali Ermenegildo Caimi presenzieranno alla cerimonia con la quale la città francese ufficializzerà un nuovo rapporto di gemellaggio con la città spagnola di Tortosa e festeggerà il 40° anniversario delle relazioni con la città tedesca di Meschede. Durante la cerimonia, che si terrà sabato 17 settembre, il Sindaco Cifronti interverrà sul tema "Che Europa vogliamo trasmettere ai nostri giovani?"



La tradizionale festa al Parco Increa ha aperto anche quest'anno, idealmente, la stagione degli eventi estivi della città

Arte, musica e sport al Parco

I Solutumana si compongono di 7 elementi (Andrea al violino, Angelo al flauto traverso, Francesco al pianoforte, Gian Battista alla voce e alla fisarmonica, Michele alla voce e alla chitarra, Nadir al contrabbasso e basso elettrico e Samuel alla batteria). La musica di questo gruppo mischia suoni balcanici e atmosfere cantautorali, grazie anche alla presenza di numerosi strumenti di natura diversa che insieme offrono allo spettatore uno spettacolo unico.

La giornata di domenica 5 giugno si è aperta con Corrincrea, una marcia podistica non competitiva organizzata dal Gruppo sportivo atletica di Brugherio. La mattinata è proseguita con il gruppo Circusbandando di Volterra che ha proposto per l'occasione animazioni, danze e clownerie per i più piccoli e nel pomeriggio ha dato vita alla rappresentazione teatrale dello spettacolo "Quanta fretta! Ma dove corri?". Il secondo appuntamento sportivo della giornata è stato organizzato dalla palestra Energy che per la fiera ha organizzato un saggio spettacolo di danza che ha unito diversi generi, dalla break all'hip hop, dal funk al latin, dal jazz all'aerobica e lo step fino ad arrivare al karate e kung fu.

La fiera si è chiusa con il concerto dei Matrioska, gruppo dalle contaminazioni punk e ska che si

è composto nel 1996 grazie alla voglia di suonare di Rocco e Matte. La formazione attuale vede salire sul palco 7 componenti che vantano nella loro carriera un concerto in piazza Duomo per il fine anno 2000 in compagnia del premio Nobel Dario Fò e la presenza come ospiti nella tournée estiva di Roberto Vecchioni sempre nel 2000.

Ai concerti e agli spettacoli proposti in occasione di questa manife-

stazione si sono affiancate altre realtà brugheresi, come il Cai di Brugherio che anche quest'anno ha riproposto la parete di arrampicata per i ragazzi. I più piccoli hanno potuto così cimentarsi con questo sport, divertendosi in piena sicurezza, sotto la supervisione degli accompagnatori Cai.

Anche la creatività ha rappresentato un punto di forza della manifestazione. Durante i due giorni di festa sono stati orga-

nizzati numerosi laboratori creativi a cura del gruppo Tommartulia che hanno dato la possibilità a grandi e piccini di dare libero sfogo alla fantasia in una cornice verde e naturale come quella offerta dal parco Increa. Simbolo della fiera poi il maestro naif Elio Nava che ha esposto i suoi quadri e le sue sculture fantasiose e colorate nel corso dei due giorni di manifestazione.

Laura Raffa



Cucina locale e balli a San Damiano

Un giugno all'insegna dei balli e della cucina locale per il quartiere San Damiano che dal 7 al 20 giugno ha potuto trascorrere piacevoli serate nell'area feste di viale Sant'Anna grazie alla festa paesana organizzata dal gruppo sportivo Sandamianese con il contributo e il patrocinio del comune di Brugherio. Due settimane trascorse tra serate danzanti, manifestazioni sportive e di solidarietà alle quali i cittadini brugheresi hanno risposto con grande partecipazione.

L'appuntamento con la festa paesana è ormai tradizione per il quartiere di San Damiano, ma quest'anno ha assunto un tono ancora più ufficiale per festeggiare degnamente i 30 anni di manifestazione. L'idea della festa di quartiere organizzata dalla Sandaminaese risale infatti al 1975 grazie alla volontà e all'impegno di Luigi Beretta, primo allenatore dei cestisti biancorossi e promotore di molte attività collaterali, tra le quali appunto la festa paesana estiva. La polisportiva si è sempre caratterizzata infatti non solo per il suo impegno e interesse in ambito sportivo, ma anche per l'organizzazione e la promozione di manifestazioni per coinvolgere la gente del quartiere, creando momenti di aggregazione e di festa. Sport e divertimento sono quindi le parole d'ordine del gruppo sportivo che per la trentesima edizione della festa paesana hanno unito serate danzanti a manifestazioni sportive.

La festa si è aperta martedì 7 giugno con l'esibizione delle attività del gruppo sportivo Sandamianese, proseguendo poi il giorno successivo con la gara cicli-

stica Primi sprint lungo le vie del quartiere San Damiano. Alla banda di San Damiano e Sant'Albino è spettato il compito di aprire la seconda serata, con un'esibizione eccellente per una banda che ormai fa parte della tradizione e della storia locale. Le serate successive sono trascorse con momenti di musica e ballo con i Colibri, Martino e Gian e la band.

Lunedì 13 è stata la volta della giornata per gli anziani, con un pranzo e una festa tutta dedicata a loro. Un'iniziativa degna di nota che sottolinea l'importanza di creare momenti di aggregazione e di festa anche per gli anziani.

Un altro appuntamento sportivo ha animato la serata di martedì 14, con una corsa podistica, questa volta di carattere competitivo, sempre lungo le vie cittadine.

La serata di mercoledì 15 è stata interamente dedicata al latino americano con i maestri di ballo Umberto e Francesca che hanno premiato le migliori coppie della serata, dando così vita ad una competizione sana e piacevole per i presenti.

Non sono mancati poi momenti legati alla solidarietà, con spettacoli in favore ad esempio dell'associazione Cuore amico che da anni opera per diffondere maggiore conoscenza sulle patologie cardiache.

Nelle serate successive ancora momenti di danza, con Anna Iscio e simpatia, Colibri e Album. La festa paesana si è conclusa lunedì 20 giugno con l'esibizione della scuola di ballo Larosa dance.

lr

Aldo Grimoldi, ex carabiniere, era il corridore più anziano in gara all'ultima Strabrugherio. Noi lo abbiamo seguito

14 km di corsa a 82 anni

Domenica 29 maggio, ore 9. Piazza Roma è gremita. I 320 concorrenti della Strabrugherio si stanno scaldando prima di iniziare la gara. C'è chi si studia il percorso e chi è ancora indeciso se fermarsi ai 7 Km o raddoppiarlo. È quasi ora. In gran massa, uomini e donne, bambini e anziani, si avvicinano al gonfiabile che segnala la partenza.

Pronti, partenza, via! È iniziata la corsa. Qualcuno a passo spedito, ma sono questi i meno esperti. E tra chi rimane in coda c'è chi ce lo può confermare. Aldo Grimoldi ha 82 anni ed è il più anziano della gara in assoluto, noi

lo seguiamo. Corre da 28 anni e di stracittadine ne ha già fatte tante, una media di 2 o 3 al mese. «Bisogna prima scaldarsi e farsi il fiato, queste qui davanti sono partite in quarta e ora son già stremate» ci dice a pochi minuti dall'i-

nizio. Il primo sorpasso. Con lui corrono anche due amici Adele, 65 anni, ed Enea, 67 anni, ex giocatore del Milan e del Prosesto. Tutti in ottima forma. Il segreto? Tanto movimento, alimentazione sana e genuina, ma soprattutto dedizione alla famiglia e all'impegno sociale.

Parco Incea: quarto chilometro. I partecipanti si possono concedere qui un po' di refrigerio. A loro disposizione acqua e bevande ener-



getiche per reidratarsi. Ma la pausa è breve, la strada è ancora lunga. Usciti dal parco i gareggianti possono decidere se svoltare in via Toti e completare i 7 o proseguire per via Dorderio. Dopo qualche esitazione Aldo non demorde e tira dritto per continuare fino al quattordicesimo chilometro.

La strada è da sempre il suo sport preferito, spiega. «Non mi sveglio mai oltre le 5,30 di mattina, do da mangiare alle galline e ai conigli e mi metto a lavoro nell'orto. Dopodiché vado a farmi un bel giro in bici: Brugherio, Cologno, Vimodrone, li ho girati tutti». La corsa, invece, la riserva alla domenica. La più lunga è stata di 26 Km. Col sole o con la pioggia, per lui non ha importanza. «L'importante è correre - confessa -. La cosa bella di queste manifestazioni è che portano un sacco di gente all'aria aperta. E fino a qualche anno fa mi facevo accompagnare anche da mia moglie con la quale sono sposato da 57 anni». La gara continua, ma al decimo chilometro sono rimasti solo pochi superstiti. Aldo, Adele e poche altre persone. Sembrano un po' sudati,

ma per nulla affaticati, anzi si dichiarano «freschi come le rose». D'altronde, per uno come lui che di pene ne ha patite tante, questa non può essere che una passeggiata. Ex carabiniere e Guardia giurata fino al '78', scopriamo che Aldo non è solo uno dei superstiti di questa gara, ma pure un reduce della seconda guerra mondiale. «Sono partito per il fronte nel '42 e sono stato deportato in Germania ai lavori forzati nel '43'. In quei pochi anni sono dimagrito 30 Kg, pesavo 50 per 175 cm di altezza - ricorda provato -. E solo il 30 giugno di tre anni dopo la mia partenza sono riuscito a riabbracciare i miei cari ormai quasi rassegnati». Sfuggito per miracolo alla morte, oggi Aldo non può che apprezzare meglio le piccole cose della vita. La famiglia, la parrocchia, il suo orto con i suoi animali e lo sport.

Arrivo in Piazza Roma ore 10, 45. Un'ora e tre quarti: una corsa che ripercorre tutta la sua vita. E infine la medaglia per la partecipazione, ma soprattutto per il suo coraggio.

Donatella Zilla

Scuola di Musica

Saggi e iscrizioni alla Piseri

Venerdì 27 e domenica 29 maggio alla civica scuola di musica Luigi Piseri si sono svolti i saggi di fine anno, un'occasione per gli allievi di mostrare ai genitori e al pubblico presente gli insegnamenti ricevuti durante l'anno. Il primo appuntamento, venerdì 27 maggio, è stato interamente dedicato alla musica moderna e leggera.

Il concerto si è quindi articolato grazie alla fusione di chitarre e bassi elettrici, batteria e percussioni, canto e tastiera. I 17 studenti che si sono esibiti, di età compresa tra i 15 e i 20 anni, sono stati accompagnati dai professori Antonio Di Sanza e Barbara Gervasoni alla chitarra e da Massimo Della Bassa al pianoforte. Domenica 29 maggio è andata invece in scena la musica classica con l'esibizione di un gruppo d'archi di 19 elementi e con le esibizioni individuali di clarinetto, flauto traverso, canto e pianoforte. Il gruppo di musica d'insieme, guidato dal professor Domenico Cutri, è composto da bambini dai 6 anni in su. Unica eccezione in un panorama di musica classica che alla scuo-

la Piseri vede coinvolgere studenti di età compresa tra i 28 e i 38 anni.

Grande soddisfazione per i genitori e per gli insegnanti che, nella cornice dell'auditorium civico di via San Giovanni Bosco, hanno potuto assistere ai progressi dei ragazzi e a un concerto degno di una scuola di musica professionale. All'indomani dei saggi finali che hanno chiuso l'intenso lavoro dei corsi di quest'anno, la scuola di musica Piseri però guarda già al futuro.

Il prossimo anno scolastico inizia a ottobre, con la rinnovata offerta di corsi individuali e collettivi, amatoriali e professionali, per tutte le età. Le nuove iscrizioni saranno a settembre, tra il 12 e il 23, mentre chi già la frequenta e vuole reinscriversi lo deve fare tra il 20 giugno e il 6 luglio.

Per conoscere nel dettaglio i corsi, modalità e costi di frequenza o anche solo per curiosare tra le aule della nuova struttura di via XXV aprile, la segreteria è aperta dal martedì al venerdì, ore 15-18 (tel. 039.2893.535).

lr

La squadra di Calcio a 5 di Brugherio è due volte campione: conquista la coppa Lombardia e il salto di categoria

A due anni di vita il Cgb è campione

Se il bel tempo si vede dal mattino, i ragazzi del CGB fin dal loro esordio, nel 2003, hanno lasciato intuire grandi cose. Ma è stata la stagione 2004/2005 a mettere a fuoco le potenzialità del gruppo.

Con l'innesto dei nuovi giocatori Federico Giacobbe (ex Ac Brugherio), Roberto Bruno proveniente dalla serie C e Pietro Sorace (già militante in terza cat. CGB) la squadra è diventata irresistibile, cogliendo due risultati storici: la promozione in serie C2, ottenuta grazie a un brillante secondo posto in campionato e soprattutto la conquista della Coppa Lombardia, che la Federazione ha messo in palio da quest'anno per questa categoria. Il campionato è stato un cammino trionfale, avendo come unico intoppo la partita di ritorno contro la forte Selecao di Sesto San Giovanni. Che non a caso ha finito con l'aggiudicarsi il torneo. "Nella competizione per la coppa Lombardia abbiamo potuto invece far valere il fattore campo" ha spiegato il dirigente e accompagnatore Michelino Bestetti, che



ricorda alcuni passaggi decisivi di quest'annata come le partite contro il Cislano e Ricerca e Sviluppo. La finale ai rigori della coppa, contro un San Biagio athleticamente inferiore, non ha reso merito ai pronostici sulla carta, che avrebbero voluto un risultato schiacciante a favore dei ragazzi di via Manin (i regolamentari sono finiti 1-1). "Il ritmo lento degli avversari ha finito per condizionare anche noi" ha osservato Daniele Genghini, che si autodefinisce "panchinaro" ma in realtà è uno dei più convinti sostenitori della squadra. Onore al meri-

to del portiere Marco Magni, in serata ispirata, che ha parato due su quattro dei rigori battuti dagli avversari. A voler dare la ricetta di questa esaltante stagione bisogna considerare numerosi ingredienti. Costanza negli allenamenti, rispetto delle regole, fiducia nelle direttive di mister Polastri. E poi naturalmente il tifo incondizionato di almeno un centinaio di supporter, sempre pronti a sostenere la squadra anche in trasferta, e l'apporto degli sponsor, i ragazzi del bar Roma e della Pizzeria Lo Stregone di Brugherio. **Sara Anzalone**

«Forti perchè amici»

Vincono sempre perché sono tutti amici: sembra banale a dirsi ma non si spiega altrimenti il doppio successo del CGB nel campionato e nella coppa Lombardia. "Ci vediamo 4 volte alla settimana, due per le partite, le altre per gli allenamenti, ma non ci pesa. E se perdiamo, pazienza, diamo la mano agli avversari e siamo contenti lo stesso. L'importante è trascorrere del tempo insieme".

A parlare così è Andrea Bonomini, 26 anni, studente di ingegneria, che usa lo sport per distrarsi tra un libro di meccanica e un'equazione differenziale. Punta molto sul gruppo anche Paolo Galbiati, meccanico, 29 anni, che trova più facile tenere il ritmo non avendo impegni domenicali (il calcio a 5 si gioca nei giorni feriali) e al chiuso, una manna nelle fredde serate invernali.

Sono aspetti che apprezza anche il giovane bomber Federico Giacobbe, 14 anni all'A Brugherio, studente di legge, 22 anni. "Ma venire dal calcio classico non mi ha facilitato il compito, ho dovuto impegnarmi molto per capire come funzionava".

È un team eterogeneo, quello di via Manin, dove tante esperienze diverse hanno creato un'alchimia inconsueta ma vincente. Simone Grassi, per esempio, portiere di riserva, di professione fa l'architetto e viene dall'atletica. Per la verità negli ultimi anni si è specializzato in orienteering, una disciplina basata proprio sul senso dell'orientamento. Chiediamo agli altri se è la bussola della squadra: la risposta è sì, soprattutto dal punto di vista della preparazione atletica. Senza togliere niente al mister, naturalmente, una figura fondamentale che qui riesce a farsi ascoltare e rispettare.

Poi ci sono gli outsider, come Daniele Fumagalli. Non rilascia interviste ma è tra quelli che realizzano di più. E l'ammirazione di compagni e supporter se la conquista senza troppe parole, direttamente sul campo. **sa**

Tutti i numeri del calcetto

	giocate	vinte	pareggiate	perse
Campionato	26	23		3
Play-off	4	4		
Coppa Lombardia	8	5	1	2
	reti fatte		reti subite	
Campionato e Play-off	217		98	
Coppa Lombardia	46		12	
Marcatori	Campionato e play-off	Coppa Lombardia	Totale reti fatte	
Bruno Roberto	14	5	19	
Genghini Daniele	2	0	2	
Galbiati Paolo	8	1	9	
Castelli Paolo	32	3	35	
Ticozzi Emanuele	16	4	20	
Sorace Pietro	15	5	20	
Giacobbe Federico	26	2	28	
Bonomini Andrea	27	7	34	
Iervolino Gennaro	41	12	53	
Fumagalli Daniele	33	7	40	
Mantovani Davide	3	0	3	

Direttore responsabile: Marco Persico

Capo redattore: Domenico Affinito

Progetto grafico e impaginazione: Marco Micci

Redazione: Sara Anzalone, Letizia Mosca, Enrico Kerschhat, Laura Raffa, Donatella Zilla

Chiuso in redazione il 20 giugno 2005



"associato all'Unione Stampa Periodica Italiana"

Raccolta e impaginazione pubblicità, distribuzione:

Piccola Soc. Coop. San Giorgio, Cernusco S/N

Stampa: Pizzorni Cremona

Notiziario comunale Reg. n.188 del 15/3/1971

Tribunale di Monza

Sede: Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune

Tel. 039 28 93 362 / 220 - Fax 039 28 93 232

e-mail: notiziario@comune.brugherio.mi.it

Chi è interessato agli spazi pubblicitari deve rivolgersi al signor Mauro Lanza Tel: 333 49 65 405

Prossimi appuntamenti del Notiziario

Ottobre 2005 prossima uscita del Notiziario

Riunione di redazione 5 settembre 2005

In caso di mancato recapito segnalare all'ufficio Relazioni col Pubblico del Comune

Tel. 039 28 93 362 E-mail: notiziario@comune.brugherio.mi.it

Nessuno si aspettava una batosta del genere, soprattutto dopo il secondo posto nel girone e una stagione esemplare

Doppio ko ai play off per la Sanda

«Di certo per quest'estate niente fette biscottate!». Ci scherza sopra Christian Merati, il coach della prima squadra che si è visto soffiare l'accesso alla B1 dalle emiliane del Grissin Bon e dalle toscane del Biancoforno.

Un doppio ko ai play off che nessuno forse si aspettava, dopo il secondo posto nel girone e una stagione smagliante che avrebbe potuto concludersi direttamente in cima alla vetta se non si fossero avvicinati diversi infortuni nei momenti clou del campionato. E come "ciliagina" finale, dato che le disgrazie non vengono mai sole, una frattura al braccio dell'oramai indispensabile Vania Beriola nella penultima gara dei play off, disputata l'11 giugno a Sant'Albino. «Eravamo in vantaggio - si rammarica il presidente Padovano -. Dopo questa botta, e avendo perso il nostro elemento chiave, 20 punti in media a partita, non ci siamo più ripresi, lasciando campo libero alle avversarie». Ma ripercorriamo per gradi quest'anno nel complesso foriero di soddisfazioni per la società di San Damiano. La prima squadra, al suo terzo anno in B2, aveva tutte le carte in regola per disputare una grande stagione. «Il primo anno siamo arrivate settime, il secondo quinte, sfiorando l'accesso alla fase finale» ricorda Padovano. I nuovi acquisti Beriola (ex A2), Mongelli e Stomeo, forti di alcuni anni di esperienza in una squadra blasonata come la Pro

Patria, promettevano di cementare il talento del gruppo. E infatti il cammino delle "blues" (così le chiamano i loro affezionati tifosi) non è mai stato particolarmente impervio. «Peccato davvero per quei 6-7 punti persi nel girone di ritorno contro la capolista Vigliano, contro il Bresso e il Vigevano, incontri che ci avevano visti trionfanti all'andata, con la squadra al 100% della sua forma» spiega ancora il presidente per giustificare il mancato primato in classifica. Poi l'avventura play off: contro un'insidabile Grissin Bon. Squadra lucida, fredda, ma che Sanda avrebbe potuto domare in casa visto il risultato finale (3-2 per emiliane, è mancato proprio quel pizzico di cattiveria in più). E poi gli sfortunati incontri contro le pisane del Biancoforno, funestati dallo scontro in campo tra Mongelli e Beriola, che ha finito per allontanare definitivamente il sogno promozione. Adesso le ragazze si godono un meritato momento di pausa prima di pensare all'anno prossimo (le rivedremo all'opera nel ritiro montano di Malonno, a partire dalla fine di agosto). Chi invece ha già iniziato a fare progetti è Antonio Padovano: è attesa qualche "piccola" da svez-

zare dalle squadre giovanili, ma soprattutto si parla di rinforzi nelle titolari con l'ingaggio di un libero e un laterale. L'altra notizia di rilievo in casa Sanda, correlata con i turn over nel roster, è la promozione della prima divisione (la "seconda squadra" della grande famiglia sandamianese) nella serie D dopo un'annata eccezionale che ha visto le cadette trionfare contro le avversarie per 24 partite consecutive. Questo comporterà il ritorno in squadra a tempo pieno di Nausicaa Bonasio, Elisa Ferrero e Monica Gazzola, che nella stagione passata si alternavano tra B2 e prima divisione. Da non dimenticare il successo dell'Under 15 nel rispettivo campionato, allietato anche da un terzo posto nel provinciale e un secondo nella coppa Milano. Per coronare la stagione, due ragazze del team, Arianna Guarneri e Ilaria Massoni sono state convocate nella selezione regionale. Nella selezione provinciale invece andranno Francesca Giucani ed Elena Biraschi. Per Padovano si tratta ovviamente di grandi soddisfazioni, che lo premiano per il suo encomiabile impegno a favore della pallavolo: «in Italia siamo tra le pochissime società che possano annoverare schieramenti a livello nazionale, regionale e provinciale. Di pari livello mi viene in mente solo la Pro Patria. Non possiamo proprio lamentarci!». **Sara Anzalone**

Campionati provinciali di atletica

Il Gsa Brugherio ricomincia da tre

Crescono i risultati e le aspettative per i giovani atleti del GSA Brugherio. Il piccolo Giovanni Motta (11 anni) si è laureato campione regionale 2005 nella specialità dei 50 metri piani (7"4): un onore che è toccato anche al compagno di squadra Andrea Puppini, il cui lancio del vortex di oltre 45 metri gli ha consentito di salire sul podio più alto. A Cesano Maderno, sempre nella gara del 28 maggio, si accaparra il titolo provinciale nella marcia (1200 metri) Mattia Missaglia: 8'36" è il tempo di percorrenza con cui ha sbaragliato gli avversari.



Anche la categoria allievi gode di buona salute in questo periodo: tre sono i terzi posti conquistati nella finale provinciale svoltasi all'arena il 28 e 29 maggio; nei 400 metri con Gianmarco Taito (55" 97), nei 3000 con Davide Bifronte (10'43"") e nel lancio del peso con Mario Nappi al suo esordio (10.72).

La categoria Ragazzi ha infine partecipato alla finale regionale del campionato di società svoltasi nel campo di Nembro (BG). La formazione ha confermato il tredicesimo posto della qualificazione, un risultato storico per il GSA, che per la prima volta ha partecipato a questa competizione. **sa**

